

IL SÌ M5S ALLA GRANDE OPERA

Di Battista chiede scusa ai salentini: "Giusto attaccarmi"

Alessandro Di Battista ha chiesto scusa ai salentini per averli illusi promettendo loro lo stop del Tap, poi rivelatosi troppo oneroso, nelle prime due settimane di governo. Ma "il primo sono stato io a illuderli", ha ammesso l'ex deputato in collegamento dal Nicaragua davanti alle telecamere di Accordi e Disaccordi, la trasmissione di Andrea Scanzani e Luca Sommi prodotta da Loft Produ-

zioni per Discovery Italia (canale 9 del digitale terrestre). Ha chiarito che però ai tempi delle promesse pensava "che il M5S avrebbe governato da solo e purtroppo non governa da solo". Il riferimento è ai "rosppi" che la Lega fa ingoiare al M5S, ma in alternativa "c'era il Pd che io reputo il partito più condizionato dalle lobby, che non avrebbe mai accettato il superamento della legge Fornero o di tirare picconate al Jobs



Act". Quindi ora, dopo quanto accaduto col Tap, ha fatto una promessa diversa, più "generale": quella di "fare più pressione" affinché le promesse fatte, "e sulle quali abbiamo preso i voti", vengano mantenute. E si è spinto oltre, dichiarando che i giornalisti hanno fatto bene a "metterlo al chiodo" sul gasdotto pugliese. Non ha ritrattato invece l'attacco che ha rivolto alla stampa dopo l'assoluzione della Raggi.

LECCE

Il gasdotto La Procura manda i carabinieri del Noe a sequestrare le carte anche a Roma e a Milano: preoccupa il cromo esavalente, che è cancerogeno

"Metalli pesanti nelle acque"

Perquisizioni nelle sedi Tap

» MARIA CRISTINA FRADDOSIO

Perquisizioni e sequestri nelle sedi italiane del *Trans Adriatic Pipeline*, il contestato gasdotto che dall'Azerbaijan arriverà in Puglia. I carabinieri del Noe, su decreto del procuratore capo Leonardo Leone De Castris e del sostituto procuratore di Lecce, Valeria Farina Valaori, ieri mattina hanno passato al setaccio uffici e cantieri del consorzio internazionale a Lecce, Roma e Milano. Coinvolto anche il laboratorio di analisi "Sgs Italia Spa" di Villafranca Padovana, che ha fatto le indagini ambientali per Tap.

CORPOSA la documentazione cartacea e digitale sequestrata nell'inchiesta sul presunto inquinamento delle falde acquifere nella zona di San Basilio a Melendugno (Lecce), dove è prevista la costruzione del microtunnel di tre metri di diametro. Sono indagati il country manager di Tap Michele Mario Elia, il rappresentante legale Clara Rizzo e il project manager Gabriele Paolo Lanza per lo scarico di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose, senza autorizzazione.

L'allarme risale a luglio con l'ordinanza di divieto di pre-



lievo delle acque e sospensione dei lavori del sindaco di Melendugno, Marco Poti, emessa sulla base del rapporto di Arpa Puglia che evidenziava il superamento della soglia di alcuni metalli pesanti. Oltre i limiti stabiliti nichel, arsenico, vanadio, manganese e cromo esavalente, quest'ultimo il più temuto perché cancerogeno. Tap si era giustificata sostenendo che la falda fosse inqui-

Lavori
La costruzione del Tap a San Foca di Melendugno
LaPresse

nata già prima dell'avvio dei lavori e aveva fatto ricorso al Tar. Ma, ventiquattrore prima delle perquisizioni, il Tribunale amministrativo ha negato la sospensiva e chiesto ad Arpa, in dieci giorni, un rapporto sul livello di contaminazione della falda acquifera da novembre 2017 a oggi. L'udienza è rinviata al 5 dicembre. Nel frattempo la Procura ha chiesto ai carabinieri del Noe

di verificare l'impermeabilizzazione del cantiere. Si ipotizza che a causare la contaminazione delle acque sia stato il cemento utilizzato da Tap.

Si riaccende lo scontro tra i Comitati locali contrari all'opera, che rivendicano di aver fatto aprire le inchieste insie-



La polemica
Da Melendugno attacchi ai 5S
La ministra Lezzi: "Nessuna agevolazione all'opera"

Non siamo mica Barbara Lezzi", dice Gianluca Maggiore, portavoce del Comitato No Tap, prendendosi con la ministra M5S del Sud. Lezzi assicura che non ci saranno "agevolazioni" per Tap, il ministro dell'Ambiente Sergio Costa promette "controlli", Alessandro Di Battista per

la prima volta chiede scusa. Anche il sindaco Poti ironizza: "Non sento i 5s dal 18 ottobre, da quando hanno scelto di dire sì a Tap anziché restare al fianco dei cittadini. L'azione della Procura - aggiunge - conferma che quest'opera è incompatibile con il nostro territorio. Ci sono problemi a mare con gli habitat protetti, problemi con la centrale per la sicurezza dei cittadini e problemi con le falde acquifere. Cos'altro deve emergere per fermare l'opera?". Ma Tap si dice fiduciosa: "Abbiamo collaborato e collaboreremo alle indagini. Speriamo che la magistratura faccia presto luce. A noi risulta che i livelli di sostanze pericolose siano rientrati. Da lunedì inizieremo a costruire il terminale di ricezione e a mare è già pronto un terzo delle palancole".

» RIPRODUZIONE RISERVATA



I punti

1

In estate il sindaco di Melendugno (Lecce) ha sospeso i lavori Tap per un eccesso di metalli pesanti, anche cancerogeni, nelle falde acquifere

2

La Procura contesta reati ambientali ai vertici Tap. Il Tar ha negato la sospensiva e deciderà a dicembre

LE INCHIESTE

Ip m al lavoro Verifiche sulla portata dell'impianto, sull'impatto paesaggistico, sugli ulivi espantati

Tre indagini sulla maxicondotta della discordia

Sono tre le indagini penali sul contestatissimo gasdotto Tap che porterà il gas dall'Azerbaijan sulle spiagge del Salento. Quella sull'inquinamento delle falde acquifere è l'ultima. La prima ipotizza la truffa e la violazione della direttiva europea Seveso sugli impianti a rischio di incidente rilevante. Entro il 18 novembre sarà depositata la superperizia che stabilirà se il terminale di ricezione di 12 ettari di Tap e il tratto di gasdotto della Snam, che sorgerà a 400 metri dalle prime abitazioni, siano da considerarsi un'unica opera e se vadano classificati come uno stabilimento che modifica temperatura e pressione del gas come un impianto più semplice.

SE SI TRATTA di uno stabilimento, come lo chiamano ben 28 volte gli stessi documenti Tap secondo un'inchiesta de *ilfattoquotidiano.it*, la direttiva Seveso va applicata, con l'obbligo conseguente di garantire la messa in sicurezza e la consultazione popolare prima dell'inizio dei lavori. Al centro dell'indagine c'è il

quantitativo di gas previsto, originariamente ben oltre la soglia delle 50 tonnellate fissata dalla direttiva Seveso. Erano 100, ora sono 48,6. La direttiva era indicata come obbligatoria nella Valutazione di impatto ambientale (Via) ma poi è stata eliminata dalla conferenza dei servizi nel 2014, con il benestare di tre ministeri, grazie a un parere della Commissione europea la cui traduzione è piuttosto contestata. In seguito Tar Lazio e Consiglio di Stato hanno dato ragione a Tap. L'indagine è stata riaperta dopo l'esposto di otto sindaci salentini, supportati dalle perizie di ingegneri che denunciano "rischi estremamente rilevanti di esplosioni e incendi" per i 30 mila residenti. Tra gli indagati, oltre al country manager di Tap Michele Mario Elia e alla rappresentante legale Clara Rizzo, coinvolti anche nell'ultimo filone di indagine, c'è il direttore generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e delle infrastrutture energetiche del ministero dello Sviluppo economico, Gilberto Dialuce.



Ma non è tutto. C'è anche un'altra indagine sulla presunta violazione dei vincoli paesaggistici nel cantiere in contrada "Le Paesane", sotto sequestro probatorio dal 27 aprile scorso. Ancora Clara Rizzo risponde del reato di opere eseguite in assenza di autorizzazione, distruzione e deturpamento di alberi e abusivismo in aree vincolate. Il Gip di Lecce Cinzia Vergine ha rigettato la richiesta di dissequestro avanzata da Tap che in quell'area intende posare un tratto di condotta. Si indaga

Proteste
Una delle manifestazioni contro l'espanto degli ulivi per far posto al Tap
Ansa

sulla possibilità che l'eradicazione di 477 ulivi sia avvenuta fuori dal tempo prestabilito. Restano però le multe da migliaia di euro comminate a centinaia di cittadini che si opposero alla movimentazione degli alberi nel 2017.

SUL VERSANTE amministrativo, invece, oltre al giudizio chiesto da Tap e atteso per il 5 dicembre sull'ordinanza che blocca i lavori per l'inquinamento delle falde acquifere di cui è stata negata la sospensiva, restano il ricorso contro Tap sulle prescrizioni (obbligatorie da Via) A36 e A55 sulla presunta mancata impermeabilizzazione del cantiere e quello contro il ministero dell'Ambiente per la prescrizione A5, che riguarda il microtunnel di Tap non assoggettato a Via. Quest'ultimo interferirebbe con la posidonia, un'alga protetta. La battaglia per fermare l'opera è tuttora giudiziaria. Con la politica che si ormai fatta scudo con i risarcimenti miliardari che sarebbero dovuti senza la prospettiva di un arbitrato internazionale, i cittadini che si oppo-

gono all'opera puntano tutto sulla magistratura.

M. C. F.

» RIPRODUZIONE RISERVATA

Direttore responsabile **Marco Travaglio**
Vicedirettore vicario **Stefano Feltri**
Vicedirettore e responsabile libri **Paper First Marco Lillo**
Vicedirettore **Salvatore Cannavo, Maddalena Oliva**
Caporedattore centrale **Eduardo Novella**
Caporedattore **Edoardo Di Biasi**
Vicedirettore **Stefano Citati**
Art director **Fabio Corsi**
mail: segreteria@ilfattoquotidiano.it
Editoriale **Il Fatto S.p.A.**
sede legale: 00184 Roma, Via di Sant'Erasmo n° 2
Cinzia Monteverdi
(Presidente e amministratore delegato)
Luca D'Aprile (Consigliere delegato all'innovazione)
Antonio Padellaro (Consigliere)
Layla Pavone (Consigliere indipendente)
Lucia Calvosa (Consigliere indipendente)

Centri stampa: Litusa, 00156 Roma, via Carlo Pesenti n°130; Utisud, 20060 Milano, Pessano con Bornago, via Aldo Moro n° 4; Centro Stampa Lineone Sarda S.p.A., 09034 Elmas (Ca), via Ornedo; Società Tipografica Siciliana S.p.A., 95030 Catania, strada 59 n° 35.
Pubblicità: Concessionaria esclusiva per l'Italia e per l'estero **SPORT NETWORK S.r.l.** Uffici: Milano 20134, via Messina 38; tel 02/349621 - Fax 02/34962450; Roma 00185 - Piazza Indipendenza, 11/B; mail: segreteria@sportnetwork.it, sito: www.sportnetwork.it
Distribuzione: in-edi Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 19 20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.2582306
Responsabile del trattamento dei dati (d. L. n. 196/2003): Antonio Padellaro
Chiusura in redazione: ore 22.00 - Certificato ADS n° 8429 del 21/12/2017
Iscr. al Registro degli Operatori di Comunicazione al numero 38599

COME ABBONARSI
È possibile sottoscrivere l'abbonamento su:
<https://shop.ilfattoquotidiano.it/abbonamenti/>

• Servizio clienti abbonamenti@ilfattoquotidiano.it • Tel. 0521.687.687

